

Scheda fotocamera n. 4

# ARGO



<b>SCHEMA TECNICA</b>			
Modello	<b>ARGO</b>	Tempi otturatore	1/30 + B
Costruttore	CMF		
Anno presentazione	1940 ca.	Sincro lampo	no
Tipo apparecchio	Folding per pellicola	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 9x16x13
Formato pellicola	120	Peso	g 500 ca
Formato negativo	6x9 cm	Altre informazioni: - Esistono varianti con piccole differenze estetiche	
Obiettivo - focale	105 mm / 1:11		
- messa a fuoco	fissa		
- diaframmi	unico		

### Descrizione dell'apparecchio:

La **ARGO** era un apparecchio folding in metallo rivestito in materiale similpelle per il formato 6x9 cm su pellicola formato 120.

Con questo apparecchio prosegue la produzione di fotocamere folding, iniziata con la Delta, con il nuovo marchio CMF; per altro le caratteristiche tecniche ed il modo d'uso della Argo erano assolutamente sovrapponibili a quelle della Delta.

Infatti l'apparecchio chiuso, come tutte le folding, appariva come un astuccio nero, di pochi centimetri di spessore e quindi facilmente trasportabile; premendo un piccolo bottone posto su un lato si otteneva l'apertura dello sportellino anteriore e l'uscita del soffietto e del blocco otturatore-obiettivo.

Lo sportello si bloccava a 90° e manteneva in tensione il soffietto di cartone ed una piccola levetta presente sullo sportello, se aperta, consentiva di mantenere l'apparecchio perfettamente orizzontale se appoggiato su un piano.

L'obiettivo era un aplanatico con una focale di 105 mm ed un unico diaframma pari a f 11; la messa a fuoco era fissa.

L'otturatore, semplice, consentiva un unico tempo pari a 1/30 più la posa B.

Per scattare una foto si utilizzava la levetta posta in alto sul corpo dell'otturatore mentre un'altra levetta più al centro consentiva la scelta del tempo di otturazione, non esisteva protezione contro le doppie esposizioni.

Era possibile l'uso dello scatto flessibile mediante l'attacco filettato posto in prossimità della levetta di scatto.

Per inquadrare il soggetto si poteva utilizzare un piccolo mirino a riflessione che, ruotato di 90°, consentiva l'uso dell'apparecchio anche per foto orizzontali.

L'avanzamento della pellicola avveniva mediante una manopola in bachelite nera posta su un lato dell'astuccio ed una piccola finestrella rossa sul dorso consentiva la lettura della numerazione della pellicola.

Sbloccando il piccolo bottone posto in alto sull'astuccio si apriva il dorso per introdurre o togliere la pellicola.

Per far rientrare il soffietto e chiudere completamente l'apparecchio occorre premere la sbarra metallica presente sotto l'obiettivo per sbloccare lo sportellino anteriore quindi spingere lo stesso e chiuderlo fino a bloccarlo.

La Argo era stata concepita per essere un apparecchio economico: infatti era priva del mirino sportivo e degli attacchi filettati per l'uso del cavalletto; anche nelle rifiniture appariva povera con la manopola di riavvolgimento in bachelite e nessuna parte metallica cromata ma solamente verniciata in nero.



Fig. 1 – Argo versione 1 con manopola in bachelite e parti metalliche verniciate in nero



Fig. 2 – Apparecchio chiuso visto da entrambi i lati



Fig. 3 – Argo versione 2 : particolare della mascherina di colore bianco e oro

### Le varianti:

Questo apparecchio fu prodotto a partire dal 1940, la produzione continuò fino all'inizio della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale e non si può escludere che anche durante la guerra un certo numero di esemplari possa avere visto la luce.

La produzione di questo apparecchio riprese anche nei primissimi anni del dopoguerra e risultava ancora in vendita nel 1949; in tutto questo periodo subì alcune piccole modifiche che riguardarono solo l'aspetto estetico senza mai modificare le caratteristiche tecniche e le prestazioni.

Il primo modello fu presumibilmente quello ritratto nella figura 1 che come già detto aveva rifiniture molto povere senza parti cromate e con la manopola di riavvolgimento in bachelite.

La mascherina decorativa presente intorno alla lente frontale dell'obiettivo era ovviamente diversa da quella della Delta e si sono potute osservare due varianti:

- con scritte e decorazioni in bianco e nero (Fig. 1)
- con scritte e decorazioni in bianco e oro (Fig. 3)

Un'altra variante osservata presentava la mascherina decorativa con scritte e decorazioni in bianco e nero ed alcune parti metalliche cromate, in particolare le staffe che mantenevano aperto e teso il soffietto (fig. 4)

Infine abbiamo due ultime varianti in cui la manopola di riavvolgimento in bachelite venne sostituita da una manopola in metallo nichelato, le staffe che mantenevano teso il soffietto erano cromate e la mascherina decorativa poteva essere:

- con scritte e decorazioni in bianco e nero (Fig. 5)
- con scritte e decorazioni in bianco e oro (Fig. 6)

Queste due ultime varianti furono probabilmente fabbricate nel dopoguerra .

Questo apparecchio aveva come unico accessorio una semplice borsa in similpelle (figura 7 )

Dal punto di vista collezionistico tra i vari modelli di apparecchi folding fabbricati dalla ICAF-CMF, la Argo è sicuramente la più comune.



Fig 7 – Apparecchio con borsa



Fig. 4 – Argo versione 3 con parti metalliche cromate



Fig. 5 – Argo versione 4 con manopola avvolgimento in metallo cromato



Fig 6 – Argo versione 5 con maschera bianco e oro



Fig. 8 – Apparecchio visto da dietro

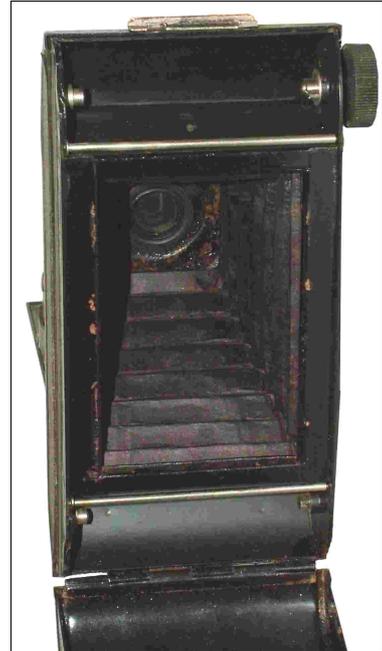


Fig. 9 – Apparecchio aperto

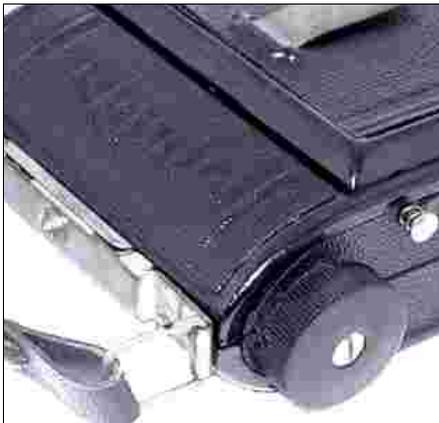


Fig. 10 e 11 – Particolari delle scritte ARGO e CMF impresse nel rivestimento in similpelle

Varianti della fotocamera <b>ARGO</b>			
	Materiale Manopola di Riavvolgimento	Colori Maschera	Trattamento Parti Metalliche
1	Bachelite	Bianco / Nero	Solo Verniciato in Nero
2	Bachelite	Bianco / Oro	Solo Verniciato in Nero
3	Bachelite	Bianco / Nero	Alcune parti Cromate
4	Metallo Cromato	Bianco / Nero	Alcune parti Cromate
5	Metallo Cromato	Bianco / Oro	Alcune parti Cromate

## AGGIORNAMENTO Argo n. 1

### Le Varianti:

Nel momento in cui stavo per chiudere il libro ecco un'altra variante che non avevo mai visto prima.

Questo modello di Argo si distingue dagli altri soprattutto per il disegno della maschera decorativa dell'obiettivo assolutamente particolare, con il logo CMF disegnato in un modo mai visto né in apparecchi precedenti che in quelli successivi.

Per il resto le caratteristiche di questo modello sembrano identiche a quelle delle varianti 4 e 5 già descritte e quindi anche in questo caso si può ipotizzare che la produzione sia avvenuta dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Dal punto di vista collezionistico questa variante di Argo è sicuramente rara.



Fig 12 – Particolare della maschera decorativa



Fig 13 – Argo versione 6 con vista della manopola di avvolgimento

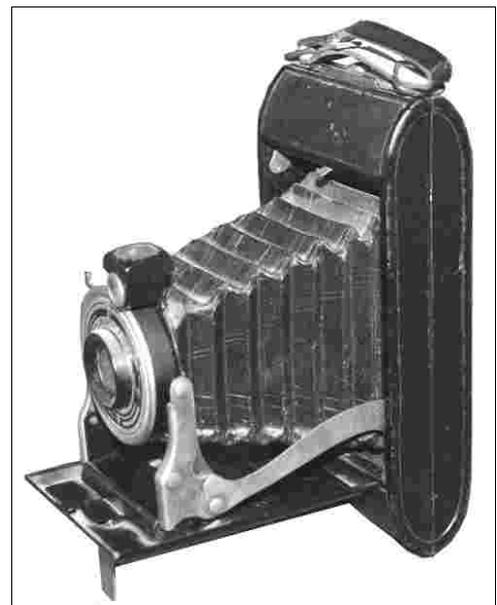


Fig 14 – Argo versione 6